

IL FUTURO È IN CITTÀ

LA SPERIMENTAZIONE

Appartamento hi-tech in ospedale per aiutare i pazienti a recuperare

Novità introdotta al Galliera con l'Università per ridurre le degenze e rendere più efficaci le cure

Francesco Margiocco

Per le finanze pubbliche e per la salute umana, le controindicazioni di una degenza prolungata sono serie. Ogni persona in ospedale costa allo Stato mille euro al giorno e stare troppo in ospedale è causa, specialmente nei pazienti più anziani, di isolamento sociale, depressione, ansia. «Fino ad oggi non avevamo valide contromisure. Eravamo costretti a trattene- re molte persone più del dovuto perché, anche se l'intervento è andato bene, si sentono ancora fragili, o perché la loro famiglia deve prepararsi ad accoglierli. Il problema è che più tempo trascorrono oltre il dovuto nelle nostre strutture, peggio stanno».

Alberto Pilotto dirige il dipartimento di geriatria del Galliera, ed è l'autore di un piccolo esperimento che potrebbe fare scuola. Ai suoi occhi, Genova e la Liguria hanno un grande vantaggio. «Abbiamo l'età media più alta d'Europa. Questo ci consente di sperimentare nuove terapie, che tra vent'anni, quando l'indice di vecchiaia degli altri Paesi ci avrà raggiunti, diventeranno universali».

L'esperimento è un appartamento con camera da letto,



Genova, ospedale Galliera. una casa per i pazienti appena dimessi

FOTO BALOSTRO

bagno, salotto-cucina, e piccola palestra, e tutta l'aria e il comfort di una casa normale, persino bella, se non fosse che si trova all'interno dell'ospedale. «Qui i pazienti che stanno bene, ma non sono ancora pronti per tornare alla loro vita, possono trascorrere cinque-sette giorni. Sono liberi, si autogestiscono, ma noi li teniamo sotto osservazione».

Pilotto ha realizzato il suo esperimento in collaborazione con i dipartimenti di Architettura e Design, Dad, e di Informatica, Biongegneria, Robotica e Ingegneria dei sistemi, Dibris, dell'Università di Genova. «Gli ambienti, gli arredi e le finiture sono funzionali agli obiettivi del progetto», spiega Claudia Porfiorio, ricercatrice del Dad.

«Il pavimento, a esempio,

non ricorda quello dell'ospedale. È in materiale plastico, quindi facile da pulire e che attutisce le cadute. Ma è di color legno, simile a un parquet».

Dietro la sua aria normale, l'appartamento nasconde molta tecnologia: sistemi di localizzazione interna, sensori per l'ispezione dei movimenti, per la detezione dell'attività in cucina e sala da

pranzo, per misurare il tempo di seduta sulle poltrone o i movimenti in giro per la casa. Con i suoi colleghi del Dibris, il professore di informatica Alessandro Verri si è occupato dell'installazione dei sensori e delle elaborazioni necessarie ad estrarre informazioni dai dati. «In alcuni casi i sensori sono ambientali, servono a capire se una persona entra in bagno, si muove nel letto o apre un'anta del mobile della cucina. In altri sono indossabili, tipo braccialetti, e forniscono dati in continuo sui movimenti, la loro qualità, le eventuali cadute».

Pertutelare la privacy delle persone non ci sono telecamere in camera da letto, né in bagno, e tutte le informazioni sono gestite in forma anonima. L'esperimento, condotto su volontari sopra i 65 anni, ha convinto il ministero della Salute a finanziarne uno nuovo, su un numero maggiore di pazienti. Sarà uno studio su sessanta anziani. Tutto è già pronto, manca solo che il ministero ci dia il via - dice Pilotto - Abbiamo dimostrato che un periodo di cinque-sette giorni in un ambiente come questo permette ai pazienti di riconquistare le loro capacità e la fiducia in sé stessi». —

© BY NOLA/CON DIBRIS/REDAI

L'OBIETTIVO



Ridurre la degenza e aiutare le finanze

Mo.di.pro, modello di dimissione protetta, è un progetto dell'ospedale Galliera che ricrea un ambiente familiare, un appartamento, per ospitare i pazienti appena dimessi ma non ancora in grado di tornare a casa propria. Serve a ridurre i tempi di degenza degli anziani e i loro effetti negativi per i pazienti, depressione, e per lo Stato, costi.

IL MONITORAGGIO

L'analisi del sonno e del movimento

L'appartamento è disseminato di sensori. Alcuni misurano i movimenti nella casa, altri forniscono dati su temperatura corporea, respirazione, peso, glicemia, colesterolo. Questi e altri dati servono ad analizzare il movimento, la postura, il sonno e a capire se il paziente è pronto per tornare alla vita normale.